

CGIL/TORINO: A CONGRESSO PROVINCIALE PIU' VOTI ALLE MOZIONI NO TAV

Torino - Torino-Lione in minoranza al congresso della Cgil di Torino, rovesciando una tradizione da sempre favorevole alla Tav. Due ordini del giorno contrari all'opera, il primo nettamente critico sulla sua utilita' - e proposto dalla seconda mozione che fa capo a Domenico Moccia, che a Torino ha soprattutto nella Fiom la sua roccaforte - e il secondo, promosso dalla categoria della Funzione Pubblica, scettico invece sul metodo adottato per l'avanzamento del progetto che non puo' essere "imposto alle popolazioni", hanno raggiunto complessivamente piu' voti (200, di cui 120 il primo e 80 il secondo) di quello favorevole al progetto.

"E' una decisione - osserva Claudio Stacchini, della segreteria della Camera del Lavoro e coordinatore della seconda mozione - che rovescia una tradizione, ed e' una vittoria di chi nel tempo ha difeso le ragioni della popolazione e che chiede interventi di politica industriale e di sviluppo persi a causa della grande opera".

Donata Canta e' stata oggi riconfermata segretario provinciale della Cgil dal direttivo provinciale con 82 voti a favore e 41 astenuti sui 125 aventi diritto, rispecchiando sostanzialmente i rapporti di forza tra la prima mozione, quella del leader nazionale Guglielmo Epifani, che ha circa il 65% dei consensi, e la mozione di minoranza. Il documento conclusivo e' stato votato dai delegati (400 quelli presenti oggi) pressoché con le stesse proporzioni: 230 voti per la prima mozione e 102 astensioni mentre una settantina di delegati non hanno partecipato al voto. "Lavorero' perche' il programma che questo congresso ha votato - ha commentato Donata Canta - si attui con il concorso di tutti e con la capacita' di giocare come una squadra". "Abbiamo voluto investire nella gestione unitaria - ha osservato Stacchini - e quindi giungere rapidamente alla definizione di una linea, di obiettivi e di organismi unitari".